

Sapere e saper fare Becom organizza l'impresa condivisa e lo fa con SmartOp

Il software Made in Brescia unisce le funzionalità di molteplici piattaforme e valorizza le persone

Innovazione

Stefano Martinelli

■ Sapere e saper fare erano i cardini delle botteghe rinascimentali e oggi, trascorsi cinquecento anni, lo sono anche delle nostre aziende. Per competere e continuare a progredire un'impresa ha infatti bisogno di due cose, un metodo e con esso uno strumento che sia in grado di metterlo a terra.

Consulenza. La società di consulenza strategica Becom, dopo cinque anni di analisi diretta di oltre cento modelli di lavoro rilevati in imprese produttive e di servizi e oltre 600 mila euro di investimenti, ha messo a punto quello che può essere definito il nuovo paradigma dell'operare in azienda, totalmente Made in Brescia. SmartOp è un software che unisce le funzionalità di molteplici piattaforme oggi presenti sul mercato (mail, trasferimento delle informa-

zioni e metodologie di lavoro, gestione dei ticket, flusso di lavoro) «ma lo fa integrandosi con gli strumenti già presenti in azienda, favorendo un progressivo e condiviso arricchimento del know how e un notevole snellimento dei tempi di coordinamento delle attività interne ed esterne - spiega Alfredo Rabaiotti, innovation manager e ceo di Becom -. Inoltre SmartOp, essendo una piattaforma cloud, consente di operare a distanza con le stesse logiche definite in presenza». E in un momento come quello attuale un alle-

PAROLE DEL MANAGEMENT

Alfredo Rabaiotti.

«Partono da Brescia il metodo e lo strumento per fare impresa in modo rinascimentale mettendo sempre al centro le persone. La logica di dossier permette di avviare ogni attività comprendendo al suo interno documenti, mail dei clienti/fornitori e dei collaboratori organizzate in modo cronologico».

ato nello smart working è quanto mai prezioso. Se infatti il lavoro snello è attualmente uno strumento per contenere i contagi, nel futuro diverrà sempre più una metodologia ordinaria.

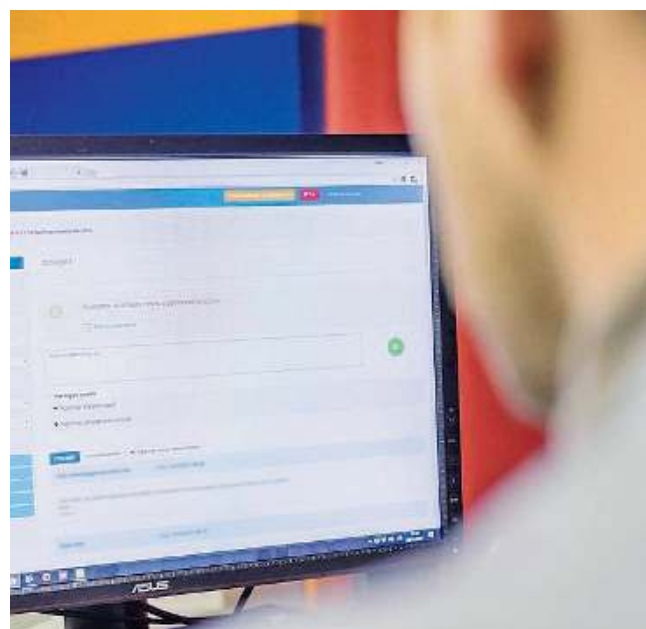
Coordinamento. «Grazie alla gestione dell'organigramma operativo SmartOp consente di creare una versione «digitale» dell'impresa, così da poter applicare processi e azioni in modo ordinato e preciso - conferma Rabaiotti -. La logica di "dossier" permette di avviare ogni attività comprendendo al suo interno documenti, mail dei clienti/fornitori e dei collaboratori organizzate in modo cronologico, così da permettere a tutto lo staff coinvolto nel processo di essere costantemente aggiornato». Prima della tecnologia c'è perciò una metodologia che mette a fattore comune i vari aspetti del procedimento, perché un software senza donne e uomini che lo animano è scatola vuota. E l'approccio rinascimentale di SmartOp e di Becom risiede proprio in questo: la centralità delle persone. Una visione questa adottata, unitamente alla piattaforma, già da diverse aziende del territorio (esempi sono Strepavara per l'ufficio acquisti, Cropelli per la relazione di processo interna e con i clienti e Ramazzini Egidio nel settore dell'assistenza tecnica) e che conferma Brescia come culla del fare impresa in modo umanista. //



Il software. SmartOp si integra agli strumenti già presenti in azienda

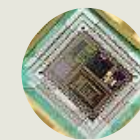


Becom. Alfredo Rabaiotti è ceo e innovation manager dell'azienda



L'obiettivo. SmartOp è funzionale e valorizza le persone

ECONOMIA & RICERCA



HARDWARE

Il supercomputer di Milano-Bicocca

L'Università

Milano-Bicocca con Infn (Istituto nazionale di Fisica Nucleare) partecipano alla corsa per realizzare il computer quantistico più potente del mondo.

Il progetto si chiama «Dart Wars», è coordinato da

Andrea Giachero,

ricercatore di Fisica nucleare. Il progetto è su base triennale con un budget di circa 1 milione di euro, finanziato dall'Infn.

Giachero coordinerà un gruppo di giovani ricercatori di

Milano-Bicocca,

utilizzando le sofisticate apparecchiature del laboratorio di Criogenia.



AEROSPAZIO

Supercontratto per satelliti «green»

I ghiacci dell'Artico e la temperatura dei mari, lo sfruttamento del suolo e l'agricoltura sostenibile, fino alla biodiversità: arrivano nuovi occhi potenti a controllare la salute del pianeta. Sono quelli delle sentinelle della Terra che si aggiungono alle 15 già attive nel programma Copernicus gestito da Agenzia Spaziale Europea (Esa). Tre i contratti per un valore complessivo di 1,3 miliardi di euro. Thales Alenia Space Italia è il primo contraente dell'accordo da 495 milioni per il satellite Cimr che monitora la temperatura degli oceani.